

M.^{mo} Sig.^r Continio

Ex his quae mihi scribis, & ex his
quae audio, bonam spem de te
concipio. Sen. Ep. II. ad Lucanum.

Ho letto e riletto i tuoi versi, e ho provato
piacere grandissimo in vedendo come da poco tempo abbin
di molto avanzato in questo difficilissimo mestiere.

L'argomento, che prese a trattare è gigantesco, e degno
veramente di poesia sublime.

Sappio però che il verso sciolto non essere sempre nobile e
dignitoso, tenuto e sostenuto per modo da poterlo comparare
colla sua bellezza e soavità alla mancanza della rima.
Così pure averi desiderato di leggere nella fine della
tua poesia altri pochi versi, che mi avessero narrato e dipinto
di vivo, oltre al naufragio del Mondo, la calma e la
tranquillità delle acque, il loro abbassamento, il Corvo
e la Colomba spediti da Noè; il primo scoppiamento delle
sette dei monti; l'iride formata di pace e di gioia; e
qualche cosa ancora di quell'unica e fortunata famiglia,
che ritornò a propagare su tutta la terra la Adamitica
stirpe.

Continui a studiare con impegno, e si assicura, che se non
potrà arrivare alla sommità del Carnaso, certo non fermerassi
al piede. *Libri sicuti pauci et boni, perchi distingit librorum multitud.*

Da una lettera sin quella dei classici, e
non perdis il tempo sopra la farragine dei
mediocri, che non sono atti a formare un discreto
poeta. E siccome certis ingenis immorari et in-
= nutriti oportet, si velis aliquid trahere, quod in animo
fideliter sedeat, così deve non solo leggere, ma
meditare a lungo i quattro sommi poeti italiani
che l'età ha bellezza e la profusione delle
poesie trovano raccolta nei loro nuovi volumi.
Sopra ogni altro consiglio gli raccomando la
pietà ed il timor santo di Dio, che questo solo
è principio di ogni sapienza. Salutes.

Giacopo 12 Maggio
1854.

Leo Saverio ed Amico
G. S. Amiggevi

All. Reg. ^{no} Signore
N. d. g. Contino Calciat. Nicolo
Studente

in Lodi